



TRACCE VISUALI, LINGUAGGI ARTISTICI, NUOVE MAPPE

**Metodi per l'interpretazione e la rappresentazione
delle trasformazioni urbane**

**5° Seminario "Tracce Urbane"
Università IUAV di Venezia, 18-19-20 giugno 2014**

CALL FOR PAPERS



Il seminario 'TRACCE VISUALI, LINGUAGGI ARTISTICI, NUOVE MAPPE' intende riflettere sui metodi utilizzati per interpretare e rappresentare le trasformazioni della città contemporanea. L'obiettivo è far dialogare ricerche e progetti condotti attraverso pratiche visuali, artistiche e nuove mappature che si propongono di restituire la ricchezza e la multidimensionalità dell'esperienza degli attori sociali coinvolti, la relazione complessa tra società e spazio, l'interazione tra aspetti micro e macro, le connessioni tra locale e globale.

Lo scopo del seminario non è quello di suggerire gerarchie tra metodi, ma piuttosto di riflettere, partendo dalle più recenti esperienze di ricerca e di progettazione, *in primis* su quali integrazioni tra strumenti differenti possono risultare contestualmente più efficaci; in secondo luogo, sulle possibilità e i problemi che i differenti metodi mettono in gioco e sulle conseguenti implicazioni interpretative, poetiche e politiche.

Il seminario intende dare vita ad una discussione su pratiche, strumenti e metodi che possa permettere di ripensare la cassetta degli attrezzi a disposizione dei ricercatori e dei progettisti per analizzare e rappresentare la realtà urbana.

All'interno di questa cornice, la call for paper vuole raccogliere contributi capaci di riflettere in maniera critica sui metodi utilizzati per l'analisi socio-spaziale (su differenti scale, per esempio dalla strada ai quartieri alla città) focalizzando l'attenzione sui limiti e sulle potenzialità dei propri strumenti, soprattutto rispetto agli effetti/cambiamenti che possono essere prodotti nello spazio sociale delle città contemporanee.

Il seminario è organizzato in tre sessioni che focalizzano l'attenzione su tre differenti ambiti di interpretazione e rappresentazione dell'urbano.

Perciò si chiedono contributi critici che rispondano agli interrogativi posti da una delle seguenti call (testo in fondo):

[Visualscapes. Pratiche visuali di ricerca urbana](#), coordinata da Paolo Barberi, Adriano Cancellieri e Giuseppe Scandurra.

[Artscapes. Pratiche artistiche di ricerca urbana](#), coordinata da Giovanni Attili, Elena Ostanel e Caterina Satta.

[Mapscapes. Pratiche di mappatura urbana](#), coordinata da Carlo Cellamare, Francesca Cognetti e Ferdinando Fava.

ORGANIZZAZIONE DEL SEMINARIO:

Un approccio interdisciplinare

Tracce Urbane è un network di ricercatori provenienti da differenti percorsi disciplinari che, a partire dal 2010, attraverso seminari di studio, ricerche, pubblicazioni e attività formative, ha dato vita a momenti di confronto e di scambio, aperto ai differenti mondi della ricerca (Università, ONG, enti pubblici, ricerca indipendente). Tracce Urbane privilegia il confronto in un clima dialogico di apertura tra letture, pratiche di ricerca, interpretazioni.



La struttura

Il seminario si articolerà in tre giornate, 18-19-20 giugno 2014 dalle 10,00 alle 17,30, nel corso delle quali saranno presentati e discussi i lavori selezionati, introdotti dall'intervento di tre keynote speakers (uno per ciascuna sessione).

Lecture di apertura del seminario di **Leonie Sandercock**.

La durata massima di ciascuna presentazione (comprese quelle con contributi multimediali) sarà di 20 minuti.

La tradizione di "Tracce Urbane" è di dare vita ad ampi spazi di confronto e dibattito a partire dai lavori presentati.

Modalità di partecipazione

I contributi per la call dovranno essere inviati all'indirizzo **tracceurbane@gmail.com** in forma di abstract (massimo 5000 caratteri spazi inclusi) o in forma multimediale entro il 7 maggio 2014, indicando la sessione di riferimento.

Si richiede, parallelamente, l'invio di un breve profilo biografico dell'autore.

I migliori contributi presentati al Seminario saranno poi selezionati in vista di una pubblicazione.

La partecipazione al seminario non prevede alcun costo di iscrizione.

Per aggiornamenti: www.tracceurbane.it.

VISUALSCAPES

Pratiche visuali di ricerca urbana

Sessione coordinata da Paolo Barberi, Adriano Cancellieri e Giuseppe Scandurra

La diffusione del testo elettronico e l'utilizzo di molteplici strumenti ad esso connessi hanno notevolmente modificato l'approccio metodologico delle scienze sociali favorendo la diffusione di una serie di linguaggi non testuali che vanno ad integrarsi alla scrittura nella restituzione della ricerca. In questa direzione l'audiovisivo ha trovato nuova linfa e applicazioni che lo vedono impiegato non solo nel videomaking di carattere antropologico puro e semplice ma, nel *digital storytelling*, nei documentari *web*, nelle mappe sonore, e più in generale all'interno delle pratiche sperimentali di ricerca.

In particolare l'utilizzo del video nelle sue molteplici applicazioni ha trovato particolare favore negli studi urbani. Gli strumenti comunemente utilizzati troppo spesso mostrano i loro limiti nel rappresentare le città contemporanee. Ciò, da una parte, ha spinto i ricercatori e le ricercatrici a lavorare sempre più utilizzando chiavi di lettura transdisciplinari con importanti ripercussioni negli studi urbani; dall'altra ha favorito la sperimentazione di tecnologie audiovisive che sembrano particolarmente adatte a cogliere la complessità sensoriale dell'esperienza urbana.



Questa sessione vuole focalizzare la propria attenzione su quelle pratiche o esperienze di ricerca che privilegiano linguaggi non testuali e che affiancano alle pratiche di ricerca più consolidate, linguaggi visuali sperimentali. Le principali domande alle quali si vuole rispondere sono:

- Che cosa ci possono offrire di più l'audiovisivo, il *digital storytelling*, le mappature sonore nella ricerca urbana?
- Quali sono i principali punti di forza e di debolezza nell'analisi dei contesti urbani? Quali nel processo di rappresentazione/comunicazione?
- Quali sono le potenziali conseguenze per quanto riguarda le metodologie della ricerca e le relazioni con i soggetti di studio?

ARTSCAPES

Pratiche artistiche di ricerca urbana

Sessione coordinata da Giovanni Attili, Elena Ostanel e Caterina Satta

Negli ultimi anni numerose pratiche artistiche si stanno aprendo al territorio, fecondandolo e trasformandolo dall'interno attraverso la costruzione di processi capaci di far dialogare competenze e sensibilità diversificate. Si tratta di dispositivi potenzialmente trasformativi che trasgrediscono la concezione più tradizionale dell'opera d'arte come esito di una creazione individuale e solipsistica. Le pratiche artistiche cui facciamo riferimento si configurano piuttosto come processi collettivi ed inclusivi, capaci di coinvolgere una molteplicità di soggetti territoriali in avventure emozionali e topologiche dove cioè esplorare e costruire spazi di vicinanza e comunicazione.

Parliamo di processi capaci di dare forma ad habitat interattivi fondati su atmosfere creative e razionalità estetiche: luoghi di produzione culturale e relazionale finalizzati a catalizzare energie professionali ed umane; momenti ludico-costruttivi dove si incrociano enunciati ed ascolti creativi, metafore e atti di significazione.

Ma parliamo anche di quelle pratiche artistiche informali, sia figurative sia corporee, attraverso cui la città diventa spazio di creazione di nuovi significati sociali (graffiti, street art, performance, installazioni, azioni teatrali, ecc.) e di nuove rappresentazioni socio-urbane. Pratiche che non per forza hanno un'intenzionalità artistica ma che attingendo a strumenti e linguaggi non convenzionali finiscono, alla stessa maniera di un nuovo movimento artistico o di un'opera d'arte, per produrre esperienze di spaesamento.

E parliamo infine anche di quelle pratiche artistiche che non si compiono nello spazio urbano ma hanno l'urbano come soggetto d'inchiesta e di narrazione. Pensiamo per esempio al mondo della graphic novel, oltre che al più diffuso romanzo con le sue declinazioni di genere noir o documentaristico, ma anche alle forme sperimentali di scrittura delle ricerche urbane provenienti dal mondo accademico.



Tutte queste pratiche sono capaci di attualizzare un potenziale trasformativo all'interno delle città e dei territori. Potenziale trasformativo che si dispiega: nel campo degli immaginari attraverso la costruzione di metafore vive capaci di destabilizzare le rappresentazioni dominanti; nel campo dello spazio sociale attraverso l'attivazione di reti di soggetti, processi di empowerment individuale e collettivo; nel campo della trasformazione fisica dell'urbano attraverso processi di envisioning e di riprogettazione condivisa di spazi urbani.

L'obiettivo di questa sessione è quello di analizzare queste esperienze al di fuori di un discorso celebrativo o sanzionatorio della performance in sé, bensì di inserirle all'interno di una cornice analitica e interpretativa di tipo metodologico. Si invitano paper che riflettano sul ruolo degli approcci creativi nel fare ricerca e che analizzino in maniera riflessiva il potenziale analitico, rappresentativo e immaginifico del mezzo artistico. Paper che raccontino esperienze di intervento sullo spazio urbano al confine tra la ricerca e la creazione artistica e che riflettano sulla capacità di queste esperienze di essere spazi fertili per la contaminazione tra discipline differenti.

MAPSCAPES

Pratiche di mappatura urbana

Sessione coordinata da Carlo Cellamare, Francesca Cognetti e Ferdinando Fava

Il rapporto tra la città e la sua interpretazione ha trovato nella carta topografica uno dei principali supporti per la produzione di una rappresentazione "certa", "utile", "efficace" e "normativa" dei fenomeni urbani, sia che attengano allo spazio costruito come ai suoi legami e ai suoi attori sociali.

La crisi di rappresentazione di fine secolo ha reso vulnerabile questa pretesa di referenza oggettiva e di neutralità, aprendo una riflessione sulla mappa in una prospettiva "post-rappresentativa".

Uno dei frutti di questo processo, che ora è possibile considerare con maggiore distanza critica, è stato quello di aprire alla sperimentazione di nuove pratiche di mappatura, legate non solo all'artefatto in sé, ma anche al processo di produzione della mappa, ai suoi significati politici, alle retoriche e costruzioni sociali, alle comprensioni profonde. Si è messa (o rimessa) in gioco una idea del mappare che è multipla, contestuale, radicata a specifici sistemi di significazione, dinamica; rimandando a quei suoi gesti fondatori del camminare, del raccontare, e del disegnare, del dialogare, alle operazioni che lo pongono in essere, che sono ben antecedenti alla loro eclissi nella topografia cartesiana.

Questo tipo di pratiche o stravolgono totalmente le modalità tradizionali di rappresentazione attraverso le mappature (per esempio, attraverso l'uso del corpo) o le declinano in modi totalmente innovativi (cronografie, mappe emozionali, ecc.), innescando spesso processi fortemente interattivi e di coinvolgimento delle soggettività (mappe interattive, ecc.).



Alla luce di questa trasformazione desideriamo convocare e riflettere sugli usi altri della mappa e/o sui processi di costruzione di altre mappe creati oggi per cogliere la trasformazione urbana che caratterizza il tempo presente. Icone nuove dell'urbano, queste non si presentano più solo come copie, grafi, didascalie accessorie, riproduzioni strumentali, ma come loci di intelligenza critica e rivelatrice della trasformazione urbana cui esse stesse sono parte.

Quali sono queste mappe altre o questi usi altri di quella mappa che sembra essere sempre la stessa? Che città è messa in scena in esse? Quali sono i processi di produzione di queste mappe e quali gli strumenti utilizzati per costruirle?

La call ambisce a raccogliere queste pratiche altre dell'urban mapping, come anche la riflessione critica che le governa e che governa i loro esiti nel circuito di produzione del cambiamento urbano.